

IL BRASILE IN GUERRA

di Teresa Isenburg

Fra i paesi dell’America Latina solo il Brasile prese parte alla Seconda guerra mondiale in modo diretto sui teatri militari, in specifico su quello europeo in Italia, con l’invio, nell’ultimo anno del conflitto, di un contingente di circa 25.000 uomini (la *Força Expedicionária Brasileira*: FEB) impegnati lungo la Linea gotica e nella pianura padana. Nell’articolo che qui si presenta si tratta un segmento limitato di questo insieme di fatti e precisamente: le origini di quelle vicende e l’azione di alcuni protagonisti rilevanti, nonché il modificarsi delle posizioni politico-economico-militari interne, e di conseguenza dell’agire sul piano operativo, del Brasile a partire dal nuovo quadro internazionale successivo all’attacco a Pearl Harbor (7 dicembre 1941)¹.

Per quanto concerne le fonti dalle quali si attinge, è stato privilegiato l’utilizzo soprattutto della memorialistica di alcuni dei protagonisti principali del teatro brasiliiano, pur con la coscienza che è una tipologia di narrazione “menzognera”. Essa infatti ricorda non solo secondo modalità selettive psicologiche soggettive, ma anche con le deformazioni prodotte dal guardare indietro sapendo come sono andate a finire storicamente le cose. Ma allo stesso tempo presenta il vantaggio di comunicare il modo in cui i protagonisti di determinati acca-

Già professore ordinario di Geografia politica ed economica nel Dipartimento di studi internazionali, giuridici e storico-politici dell’Università di Milano (teresa.isenburg@uni-mi.it).

¹ Per il periodo, come testo di riferimento si dispone dello studio di M. MUGNAINI, *L’America Latina e Mussolini. Brasile e Argentina nella politica estera dell’Italia (1919-1943)*, Milano, FrancoAngeli, 2008. Il saggio ha un respiro più ampio di quello promesso dal titolo, cioè l’America Latina e Mussolini, perché ben presente è il riferimento al quadro internazionale.

dimenti desiderano trasmettere, e cercano di costruire, l'interpretazione di momenti che, come in questo caso, sono stati carichi di conseguenze immediate e durature. Inoltre, leggendo in parallelo i diversi scritti prodotti da un gruppo, peraltro limitato, che ha condiviso molto concentrato potere emergono riscontri o coni di luce che permettono, forse, di cogliere parecchio sulle dinamiche che si sono via via attivate. Era, quello in questione, un sodalizio che viveva in un clima di reciproco e permanente ricatto che serviva da collante per persone in competizione sia ideologico-culturale sia più prosaicamente per interessi concreti, ma che era costretto a stare insieme per non essere sbalzato dai centri di controllo; questa aura di attrito ed astio rende le narrazioni memorialistiche continuamente allusive e quindi, per un osservatore esterno, abbastanza illuminanti. Altre, numerose e diverse sono le possibili ulteriori fonti: quelle di archivio, fondamentali, dalle quali si prevede di attingere per ulteriori ricerche soprattutto relative al periodo operativo delle truppe sul territorio italiano; ciò che si trova negli archivi statunitensi, certamente molto importante e in parte utilizzato in quel filone di studi realizzati dai cosiddetti brasilianisti²; infine quanto specificamente prodotto nell'ambito delle forze armate brasiliane.

Le pagine che seguono intendono quindi ragionare su una stagione di politica interna brasiliana legata fortemente alle relazioni internazionali. Il Brasile, nella sua storia di mezzo millennio, ha avuto un peso strategico mondiale superiore al proprio significato politico-economico: è stato il baricentro della tratta, e la tratta è una componente economica, politica, ideologica, religiosa, culturale marcante e plasmante della modernità; l'ipotesi che il paese fra la seconda metà degli anni '50 e la prima metà degli anni '60 potesse avviare riforme strutturali è stata tanto preoccupante per gli interessi dei paesi forti dell'Occidente e dei loro alleati interni al Brasile da determinare il colpo di stato del 1964 che ha servito da volano per i successivi colpi di stato dell'America del Sud e per tenere forzosamente il continente in posizione di dipendenza e condizionamento fino all'implosione dell'Urss e allo spostamento definitivo del baricentro mondiale dall'Atlantico al Pacifico; negli ultimi 10/15 anni di nuovo il Brasile ha una funzione

² Brasilianisti vengono chiamati i politologi statunitensi che dalla seconda metà degli anni Sessanta, in coincidenza con il governo militare, hanno prodotto ricerche sul Brasile contemporaneo con forte sostegno economico statunitense di fondazioni e università, finanziamenti per traduzioni e attivazioni di corsi presso università.

non piccola nell'influenzare il continente con indirizzi riformatori e nella costruzione del coordinamento dei paesi BRICS.

* * *

Non era per nulla scontato che qualcuno dei governi degli Stati dell'America Latina decidesse di prendere parte attiva al Secondo conflitto mondiale. Infatti né il Venezuela né il Messico, verso i quali era pure stata attivata una pressione diplomatica da parte degli Stati Uniti, seguirono tale strada³. Vanno quindi identificati quali sono stati i motivi, interni ed internazionali, economici e territoriali, che infine spinsero la Federazione brasiliana nella guerra e quali i protagonisti di tali scelte. L'indirizzo politico-militare stabilito fra le due corone iberiche di mantenere il continente americano fuori dai conflitti che in continuazione contrapponevano sui campi di battaglia le potenze europee veniva già dalla colonia e fu ribadito durante l'arco temporale di affrancamento delle stesse dalle rispettive metropoli. Il Trattato di Madrid (1750), infatti, redatto dal grande diplomatico Alexandre de Gusmão, nato nella colonia (Santos 1695-Lisbona 1753), che triplicò la superficie delle terre ultramarine lusitane americane a scapito dei possedimenti asiatici, stabilì il principio di fissare i confini fra area spagnola e area portoghese in base ad accidenti geografici significativi e inconfondibili e di separare le vicende militari europee da quelle americane. La scelta aveva parecchie motivazioni, anche economiche, e venne rispettata per tutto il XIX secolo.

I tre lustri che vanno dal 1930 al 1945⁴ furono invece di cambiamenti importanti e irreversibili per il Brasile: il movimento militare-cospirativo la cui data simbolo è il 3 ottobre 1930 spostò il perno del predominio politico dal territorio degli Stati di San Paolo e Minas Gerais ad altre aree del paese: il Sud, ed in particolare lo Stato di Rio Grande do Sul dal punto di vista della provenienza dei soggetti politici forti, il Nordest per complessi equilibri di alleanze, e ancora Minas, con le sue contrapposizioni interne, per i giochi spregiudicati via via sviluppati di avvicinamento e contrapposizione fra gruppi. Ma la par-

³ Il Messico inviò uno squadrone aereo (la *Fuerza Aerea Expedicionaria Mexicana: FAEM*) sul fronte del Pacifico (nelle Filippine) nel giugno-agosto 1945, quando la guerra si era già conclusa in Europa ed era nella fase finale in Asia.

⁴ Su questo periodo rimangono indispensabili i numerosi volumi degli anni Settanta di E. CARONE (São Paulo, Difel) e H. SILVA (Rio de Janeiro, Civilização Brasileira).

tita che venne giocata in quei quindici anni ha riguardato in modo principale lo scontro fra due linee inconciliabili: il maggiore o minore accentramento del potere a livello della Federazione a fronte dell'autonomia e della prevalenza dei singoli Stati o di gruppi alleati degli stessi in grado di piegare alle esigenze delle élites regionali gli interessi complessivi e i trasferimenti di risorse così come era accaduto in modo evidente e massiccio attorno al settore del caffé paolista per una quarantina di anni almeno. Per raggiungere l'obiettivo della centralizzazione il sistema politico venne trasformato prima in un regime di eccezione e poi in una pesante dittatura, istituzionalizzata nel 1937 con lo *Estado Novo* durante il quale non solo il Parlamento era sciolto ma tutti i partiti erano proibiti. Qualche cosa, quindi, piuttosto diverso anche dalle dittature europee che nel partito unico assai dinamico avevano un forte fondamento.

Di questo percorso che modificò il Brasile e che indubbiamente introdusse elementi di modernizzazione, almeno in ambito urbano e industriale, furono protagonisti di spicco pochi uomini. Fra di essi Osvaldo Aranha, Eurico Gaspar Dutra, Pedro Aurelio Goís Monteiro, Getúlio Vargas rimasero ininterrottamente sulla scena e al centro di essa per tutto l'arco 1930-1945 (e anche dopo, ma il dopo si svolse in un contesto e in un quadro di correlazioni di forze molto diverso) pur rappresentando e coprendo, secondo i momenti, ruoli istituzionali un po' diversi. Fra di essi, come fra gli altri attori del periodo considerato, era incessante la competizione per garantirsi posizioni forti e per raggiungere obiettivi e progetti solo parzialmente convergenti e ancora più parzialmente coincidenti; li accomunava tuttavia certamente una incontrollata fobia anticomunista, il lenimento della quale, fra 1933 e 1942, era affidato al sadico capo della polizia del Distretto federale: Flávio Strubling Müller (Cuiabá 1900-Parigi 1973). Parte importante dei giochi di potere e delle prove di forza fra di essi ruotarono, soprattutto a partire dalla metà degli anni '30, attorno alle relazioni e alle alleanze internazionali e poi attorno alle opzioni militari e belliche.

Peraltro trattando del Brasile, e soprattutto del Brasile repubblicano, soggetto di importanza primaria sono le forze armate, al riguardo delle quali gli studi sono avanzati moltissimo negli ultimi anni: alle indagini pionieristiche di João Quartim de Moraes⁵ poi continuativamente alimentate dai suoi nuovi contributi lungo il filo degli anni, si

⁵ J. QUARTIM DE MORAIS, *Brasile, dittatura e resistenza*, Milano, Mazzotta, 1972; J. QUARTIM DE MORAIS, *A esquerda militar no Brasil*, São Paulo, Ed. Expressão Popular, 2005.

affiancano i lavori di Paulo Cunha⁶ e di altri⁷, oltre alla produzione legata ai centri di ricerca storica delle stesse forze armate in parte di rigorosa metodologia⁸, e naturalmente i grossi volumi dei brasilianisti⁹. Va tenuta presente quella che può tuttavia sembrare un'anomalia, anche rispetto ad altre realtà del Sud America, di un esercito che acquisisce potere senza servirsi dello strumento classico per questo fine, la guerra esterna: infatti quella principale combattuta dell'esercito brasiliano era stata contro il Paraguay (1866-1869) all'interno della cosiddetta Triplice alleanza con Argentina e Uruguay. Nessuna guerra di indipendenza (José Ignacio de Abreu e Lima, 1794-1869, divenne *General de Bolívar* per potere combattere per l'indipendenza dal cappio coloniale, ma di un paese che non era il suo), nessuna guerra di conquista territoriale dal momento che l'ampliamento delle frontiere federali avvenne attraverso un prudente (e abilmente condotto) espansionismo diplomatico con il ricorso allo strumento dell'arbitrato o dell'acquisto monetario. Diversi interventi di carattere repressivo hanno arginato le rivolte regionali, spesso con imponente contenuto sociale, successive alla formazione dell'Impero e nei primi decenni repubblicani, mentre quelle che, nel linguaggio ripetitivo costruito della "storia ufficiale", vengono definite come guerre (le principali: Canudos 1896-1897, Contestado 1912-1916) non passano da repressioni selvagge di masse messianiche affamate e pressoché disarmate. Cioè questo segmento della società denominato esercito così ingombrante sulla scena brasiliiana non era legittimato dal "sangue versato per la patria" (tra l'altro nella guerra del Paraguay ancora in piena schiavitù molti dei caduti erano appunto schiavi dato che i figli delle élites si sottraevano alla leva) ed era debole proprio sul versante militare.

* * *

Prima di affrontare il tema scelto non è disutile tratteggiare un minimo e selettivo profilo biografico dei quattro personaggi principali, seguendo l'ordine di età. Getúlio Dornelles Vargas (São Borjas, Rio

⁶ P. RIBEIRO DA CUNHA, F. CABRAL (orgs.), *Nelson Werneck Sodré entre o sabre e a pena*, São Paulo, Editora da UNESP, 2006.

⁷ F.C. FERRAZ, *Os brasileiros e a Segunda guerra mundial*, Rio de Janeiro, Zahar, 2005.

⁸ C. CAMPANI MAXIMIANO, *Barbudos, sujos e fatigados. Soldados brasileiros na Segunda guerra mundial*, São Paulo, Grua, 2010.

⁹ F.D. McCANN, *Soldados da Pátria. História do Exército Brasileiro 1889-1937*, São Paulo, Companhia das Letras, 2007.

Grande do Sul 1883 - Rio de Janeiro 1954), Eurico Gaspar Dutra (Cuiabá 1885 - Rio de Janeiro 1974), Pedro Aurelio de Góis Monteiro (São Luís do Quitunde, Alagoas, 1889 - Rio de Janeiro 1956), Osvaldo Euclides de Sousa Aranha (Alegrete, Rio Grande do Sul 1894 - Rio de Janeiro 1960). I riferimenti riguardano il segmento della loro vita che giunge fino al termine della guerra o poco dopo. Infatti il loro agire negli anni successivi sarebbe avvenuto in un contesto diverso: quello cioè di un regime parlamentare che, pur con molte manomissioni, limitazioni, arbitri, e nel 1964 all'interno di un colpo di stato militare di estrema violenza e ampiezza repressiva variamente applicata (ma prevalentemente incentrata sull'uso metodico della tortura), ha avuto caratteristiche diverse dall'*Estado Novo*.

Getulio Vargas, perno dell'impalcatura politica del paese dal 1930 al 1945, è certamente stato uno statista, e anzi di grandi capacità: cosa che, è evidente, non necessariamente ha a che fare con la costruzione e l'applicazione di sistemi democratici. Facendo leva sul controllo politico del proprio stato d'origine, la periferica e inquieta frontiera meridionale di Rio Grande do Sul, in alleanza con una parte della élite della vasta distesa a vocazione agro-zootecnica dell'ondeggiato morbido altopiano *mineiro* di cui João Guimarães Rosa (tra l'altro con incarichi diplomatici in Germania proprio negli anni che qui si indagano, fra 1938 e 1942) ha elaborato ineguagliate rappresentazioni letterarie, Vargas diventò Presidente della Repubblica nel 1930. Su Vargas ci sono molti grossi volumi recenti, redatti in buona parte da giornalisti, che ne ripercorrono con tagli diversi la vita; i riferimenti bibliografici sono facilmente reperibili attraverso i cataloghi on-line di biblioteche e case editrici brasiliane, mentre per informazioni più sintetiche su moltissimi brasiliani, soprattutto con incarichi politico-amministrativi e posizioni militari, si può consultare il *Dicionario historico-biografico*¹⁰. Molto utile è il suo cosiddetto *Diario*, la trascrizione in due corposi volumi delle annotazioni molto succinte che Vargas teneva più o meno quotidianamente: annotazioni coeve sulle persone incontrate e i luoghi di permanenza o spostamento (nell'abitazione privata al palazzo di Guanabara, al Catete sede dell'esecutivo, a Petropolis nel palazzo Rio Negro residenza estiva, in viaggi) fra il 1930 e il 1942 non sono deformate dalla proiezione a ritroso dell'approdo finale dei fatti e aprono

¹⁰ *Dicionario historico-biografico brasileiro pos-1930*, coordenação de ALZIRA ALVES DE ABREU et Alii, 2^a ed. revista e actualizada, Rio De Janeiro, Editora FGV (Fundação Getulio Vargas), 2001, 5 voll. (pp. XXXIV e pp. 6211 complessive).

uno spiraglio sul modo in cui Vargas gestiva la propria quotidianità, con metodo e ripetitività, sia nello svolgimento delle pratiche di governo sia nell’organizzazione del tempo libero: incontri settimanali con i ministri, frequenti con gli interventori (governatori degli Stati e delle città nominati dall’esecutivo federale), ininterrotti con gli alti gradi militari e polizieschi. Il tempo libero era dedicato al golf in compagnia di industriali, e la sera al cinema, sua grande passione.

Volendo schematizzare, si possono individuare gli appoggi delle leve del potere di Vargas su alcuni punti: la propaganda ideologica anticomunista tradotta in una repressione capillare applicata attraverso lo strumento onnipresente della tortura e la formazione di torturatori addestrati e tecnicamente aggiornati, oltre che attraverso il Tribunale di sicurezza nazionale istituito l’11 settembre 1936, in base alla Legge di sicurezza nazionale del 4 aprile 1935; l’ammodernamento delle forze armate; la scelta di promuovere in modo deciso una industrializzazione con imprese nazionali, in primo luogo siderurgiche, anche se cercando capitali stranieri; la costruzione di un sistema sociale avanzato per i lavoratori urbani dell’industria destinato a conferire consenso alla specifica persona presidenziale. Da qui l’insostituibilità di chi si trovava al vertice della piramide di potere e la necessità del populismo, cioè della assoluta eliminazione della mediazione politica, qualche cosa di assai diverso da quello che oggi viene chiamato con analoga denominazione. Vargas commentando il decreto di scioglimento dei partiti del 1938 affermava: “Hoje, o governo não tem mais intermediários entre êle e o povo”¹¹.

La massima attenzione era applicata al sistema di relazioni con le forze armate, alle quali Vargas doveva in buona parte il “successo” del colpo di stato del 10 novembre 1937¹² e molto altro. Così giocava sulle divisioni all’interno di esse in rapporto a promozioni, destinazioni di sedi, concessioni di finanziamenti per armamenti e caserme, attribuzione di incarichi di governo ad esempio come interventori negli Stati o nella grandi città, con una funambolesca destrezza nell’oscillare fra concessioni e ricatto, avvolti in una comunicazione velata di indeterminatezza, e nell’evitare le rotture irreparabili anche dopo momenti di contrapposizioni gagliarde.

* * *

¹¹ G. VARGAS, *Diario. 1930-1942*, Rio de Janeiro, Siciliano-Fundaçao Getúlio Vargas, 1955, 2 voll., vol. II, p. 351.

¹² Che instaurò l’*Estado Novo* (1937-1945).

Dutra¹³ e Góis Monteiro¹⁴ sono i due principali e costanti esponenti delle forze armate all'interno dell'esecutivo e al vertice di esse: il primo, ministro della Guerra fra 5 dicembre 1936 e 9 agosto 1945, il secondo nella stessa carica fra 18 gennaio 1934 e 7 maggio 1935 (e di nuovo ad agosto 1945) e capo di stato maggiore dell'esercito fra luglio 1937 e agosto 1945. Va tuttavia tenuto presente che molti attori civili della vita pubblica degli anni '30 avevano alle spalle la partecipazione alle ripetute sollevazioni, rivolte, scontri armati e infine marce rivoluzionarie degli anni '20 che si possono riunire sotto la denominazione di tenentismo: termine che ben indica il ruolo predominante del segmento di giovani ufficiali subalterni insofferenti della loro condizione di emarginazione decisionale e spogliazione economica, il tutto in condizioni di vita spesso dure. Il movimento, inizialmente assai omogeneo nelle sua pulsione innovativa, almeno ad un'osservazione un po' di superficie, andò poi articolandosi in rivi distinti. Fra coloro che rimasero nell'esercito, Dutra, che poi sarà presidente fra il 1946 e il 1950, rappresenta il prototipo del militare ossessionato (nel senso psicologico del termine) dall'anticomunismo e dal valore in sé dell'ordine e del suo mantenimento, una rappresentazione ideologica della società indifferente alla realtà della stessa. Góis Monteiro è stata figura potente e costantemente ambigua: è interessante vedere anche in internet qualche sua foto che riassume in modo visibile aspetti della sua personalità che le parole non necessariamente riescono a esprimere. Il primo non smetteva mai la divisa (fu anche l'unico presidente del dopoguerra a giurare a inizio mandato e a passare la fascia presidenziale a fine mandato in divisa, naturalmente di gala: quelle cariche di medaglie e cordoni dai molti colori che fanno quasi rimpiangere il nittido blu delle uniformi volute dai grandi dirigenti rivoluzionari cinesi); il secondo amava farsi ritrarre (per molto tempo le foto si sa erano scattate in posa, quindi con un'intenzione comunicativa scelta da parte del fotografato) in civile elegante. Di lui, cioè colui che materialmente dimise il padre il 29 ottobre 1945, Alzira Vargas (dotata di lucidità ed esperienza politica e di potere) sintetizza un giudizio tagliente: "Seu sonho sempre foi implantar no Brasil, não direi uma ditadura militar, mas um governo tutelado pelo Exército do qual seria êle o fiador"¹⁵.

¹³ E.G. DUTRA, *O dever da verdade*, ed. organizada por M. RENAULT LEITE E NOVELLI JÚNIOR, Rio de Janeiro, Ed. Nova Frontiera, 1983.

¹⁴ L. COUTINHO, *O general Góes depõe...*, Rio de Janeiro, Livraria Editória Coelho Branco, 1955.

¹⁵ A. VARGAS DO AMARAL PEIXOTO, *Getúlio Vargas, meu pai*, Rio de Janeiro-Porto Alegre-São Paulo, Ed. Globo, 1960; considerazioni non molto dissimili in L. VERGARA,

L'incerta lealtà della componente militare è sintetizzata in modo impietoso ancora da Alzira Vargas (stretta collaboratrice del padre e con incarichi istituzionali) nei suoi ricordi del 1960, cioè ormai sei anni dopo il suicidio presidenziale del 24 agosto 1954, che pose fine a quello che possiamo chiamare il secondo Vargas¹⁶. Rivisitando l'eversione integralista dell'11 marzo 1938 e il tentativo concreto di uccidere Vargas nel palazzo di Guanabara, Alzira conclude la narrazione dell'episodio al quale era stata fisicamente presente con alcuni interrogativi al minimo retorici: “Não fiquei sabendo nem como nem porque o gen. Eurico Gaspar Dutra foi o unico membro do Governo que conseguiu atravessar a trincheira integralista [...]. Não entendi até hoje, embora os acontecimentos me tenham sido relatados por êle proprio, como conseguiu se libertar sozinho, de seus atacantes, o gen. Góis Monteiro [...]. Ignoro os motivos que obrigaram as tropas enviadas em nosso socorro a gastar mais de cinco horas para percorrer menos de cem metros. Gostaria saber as verdadeiras razões que impediram o col. Osvaldo Cordeiro de Farias¹⁷ de abrir uma porta”.

Ed infine Osvaldo Aranha, politico capace e interessante, uomo fisicamente coraggioso, *pivot* di molti momenti e svolte decisive; ad esempio sarà lui in prima persona a raggiungere materialmente Rio de Janeiro all'immediato indomani del sollevamento del 3 ottobre 1930 quando lo svilupparsi degli eventi era tutto tranne che deciso e ad ottenere la sostituzione della giunta militare provvisoria con la presidenza di Vargas, dopo l'ultimatum (prudentemente) a distanza inviato da Góis alla giunta provvisoria. Rimarrà poi per tutti i tre lustri successivi al vertice del ristretto gruppo di potere: come ministro della Giustizia e degli Affari interni nel 1931, poi fino a luglio 1934 alle Finanze; nel settembre del 1934 verrà nominato ambasciatore a Washington, e infine il 9 marzo 1938 si insedierà all'Itamaraty, dove guiderà la politica estera della Federazione fino al 23 agosto 1944. Non pochi furono i momenti di attrito con Vargas, per la Costituzione del 1934 prima, per il colpo di Stato e l'influenza diretta dei militari più conservatori poi, moltissimi quelli con Dutra, pubblici e dichiarati quelli con Müller. Ma Aranha mantenne una relativa autonomia e operò tessendo un conca-

Fui secretário de Getúlio Vargas. Memórias dos anos de 1926-1954, Rio de Janeiro, Ed. Globo, 1960.

¹⁶ Nel 1950 era stato nuovamente eletto alla Presidenza.

¹⁷ Uno dei tre alti generali del contingente brasiliano in Italia sotto il comando di J. B. MASCARENHAS MORAES,, *Memórias*, Rio de Janeiro, Biblioteca do exército editôra-Livraria José Olimpio, 1969, 2 voll.

tenarsi di circostanze, sia diplomatiche sia economiche, tali da portare all’entrata in guerra, con il suo corteo di conseguenze interne destabilizzanti difficili da non prevedere.

* * *

Per cercare di tratteggiare il contesto in cui maturò il percorso diplomatico-economico-militare del Brasile nel primo periodo di Vargas (1930-1945) e soprattutto durante l'*Estado Novo* (1937-1945) vanno presi in considerazione gli interessi e i progetti di diversi attori collettivi. Prima di ciò è tuttavia opportuno mettere a fuoco alcune date: il 2 settembre 1939 in una immediata riunione del governo all’indomani dell’invasione della Polonia viene decisa la neutralità; il 28 gennaio 1942, cioè dopo Pearl Harbor e a ridosso della conferenza di Rio de Janeiro, si dà la rottura delle relazioni diplomatiche con i paesi dell’Asse; il 22 agosto dello stesso anno il Brasile dichiara lo stato di belligeranza contro i paesi dell’Asse; seguita successivamente dalla decisione dell’invio di una *Força expedicionária*, il cui primo contingente salperà dal porto di Rio de Janeiro il 2 luglio 1944. Non era ovvio che le cose sarebbero andate in questo modo, anzi. Agivano in alcuni paesi dell’America del Sud forze assai vicine alla Germania, e in misura minore all’Italia, senza dimenticare l’influenza politico-culturale di Spagna e Portogallo. Nel settembre 1938 un putsch nazista venne sconfitto e represso in Cile, mentre nel primo semestre dello stesso anno in Brasile maturava una seria crisi diplomatica con la Germania per l’opera di organizzazione in una sezione del partito nazionalsocialista della popolazione di origine tedesca – circa un milione di *Volksdeutscher* secondo la definizione del nazionalismo germanico – degli Stati del Sud da parte dello stesso ambasciatore Karl Ritter, poi dichiarato persona non gradita e trattenuta, nell’agosto 1938, a Berlino. L’8 ottobre 1932 era stata fondata a San Paolo l’Azione Integralista Brasiliana (Aib) di Plínio Salgado, ideologicamente con elementi del franchismo e del fascismo e un’imponente milizia, destinata a crescere molto¹⁸ sia come struttura paramilitare civile che quale punto di raccordo di estrema destra all’interno delle forze armate e che l’11 marzo 1938 aveva attentato alla vita di Vargas.

A questa area vicina ai governi nazi-fascisti (franchisti e salazaristi) della terribile tripletta militar-poliziesca Dutra-Góis Monteiro-Müller

¹⁸ Gli integralisti, camicie verdi, erano 400.000 in marzo 1935, organizzati in 769 nuclei, per raggiungere le 699.000 unità in 1.843 nuclei alla fine dello stesso anno.

in sostegno bidirezionale con Vargas e con un buon pezzo del mondo economico soprattutto industriale, si contrapponeva un altro sistema di controspiante affine alla politica estera degli Stati Uniti e che includeva una parte del governo nelle persone di Osvaldo Aranha e, a seconda dei momenti e della persona, del ministro delle Finanze e esponenti delle forze armate come Ernani Amaral Peixoto, genero di Vargas in quanto marito della figlia Alzira. Di grande importanza era il quadro di riferimento del panamericanismo che dopo la Conferenza di Washington del 1889-1890 (cioè all'indomani della fine dell'Impero brasiliiano) aveva dato vita all'Unione Internazionale delle Repubbliche Americane che prevedeva indirizzi di politica estera continentale. Saranno infatti l'VIII conferenza internazionale americana di Lima (9-27 dicembre 1938) e le conferenze dei ministri degli esteri di Panama (23 settembre-3 ottobre 1939), L'Avana (21-30 luglio 1940) e Rio de Janeiro (15-28 gennaio 1942), insieme ad altri momenti di incontro e coordinamento meno formalizzati, a influenzare, o di fatto imporre, lo schieramento internazionale dei diversi paesi latini del continente.

* * *

L'ammmodernamento dell'esercito brasiliiano si realizzò soprattutto nel corso del Novecento: nel primo decennio del secolo tre missioni vennero inviate in Germania per studiare l'organizzazione e le tecniche prussiane, ma durante la Prima guerra mondiale, quando il 26 ottobre 1917 la Federazione abbandona definitivamente la neutralità, un gruppo di ufficiali viene incorporato in reggimenti francesi al fronte; così nel 1920 la Missione militare francese di 26 ufficiali guidata dal generale Maurice Gustave Gamelin avrà un ruolo importante. Floriano de Lima Brayner, futuro capo di stato maggiore della FEB, fra gennaio e maggio del 1937 farà ancora uno stage in Francia¹⁹. Tuttavia l'opzione gallica non impedì di continuare a preferire la Germania per il rifornimento di materiale bellico: oltre alla formazione tecnica, all'infittimento della rete di caserme e al miglioramento (o, in molta parte del vasto paese, alla creazione) della logistica, gli armamenti, scarsi e obsoleti, erano oggetto di preoccupazione e di richieste ininterrotte da parte degli alti quadri delle forze armate. Per questo fine le strade possibili e percorse erano due: acquisto all'estero e impianto di industrie belliche all'interno del

¹⁹ F. DE LIMA BRAYNER, *A verdade sobre a Feb. Memórias de um chefe de estrado-maior na campanha da Itália. 1943-1945*, Rio de Janeiro, Civilização Brasileira, 1968.

paese. La Rivoluzione costituzionalista paolista del 1932 e il confronto militare fra il 9 luglio e al 29 settembre fornì un'occasione di accrescere assai l'armamento dell'esercito federale e delle unità lealiste. In seguito il vento di guerra che cominciava a spirare in Europa a partire della metà circa degli anni '30, unito al ruolo dei militari nella Rivoluzione del 1930 e poi, attivissimo, negli interventi repressivi del sollevamento del 1935²⁰ e nel golpe del 1937, diedero spazio politico alle richieste degli alti ufficiali di aumentare le spese militari, avviando un circolo autopropulsivo di ampliamento di potere. Buona parte di questa trasformazione, imperniata sull'accenramento a favore dell'Unione e a disscapito degli Stati della Federazione, ammodernamento tecnico-logistico e rafforzamento dell'influenza politica ed economica della corporazione in divisa e stellette, venne promosso e gestito con mano molto ferma e mente molto autoritaria da Dutra, ministro della Guerra.

Per avere qualche riferimento numerico si può ricordare che gli effettivi passarono da 38.000 uomini nel 1927 a 75.000 nel 1937, a 93.000 nel 1940; la percentuale del bilancio federale destinato ai Ministeri di Guerra e Marina (quello dell'Aeronautica verrà creato il 20 gennaio 1941) salì dal 19,4% nel 1931 a 30,4% nel 1938; gli acquisti di materiale di artiglieria dalla Krupp di Essen nel 1937 e di nuovo il 9 marzo 1938 furono massicci e pagati con il sistema delle compensazioni compatibili con la scarsità di divise dei due paesi; acquisti completati dall'accordo per materiale ottico del 10 gennaio 1939 con la Zeiss (il tutto in base alla Lei reservada n. 312 del 19 novembre 1936); inoltre le industrie (di proiettili e spolette di artiglieria, canne e baionette di fucili, polvere da sparo, maschere antigas) direttamente controllate dall'esercito, tutte localizzate fra le aree confinanti degli stati di Rio, San Paolo, Minas, con alcune limitate propaggini in Paraná e Rio Grande do Sul, furono ampliate, mentre nel giro di qualche anno gli incentivi e le agevolazioni concessi alle industrie private cominciarono a dare frutti. Nel 1938 arrivarono anche tre sottomarini ordinati in Italia.

In realtà dalla metà degli anni '30 erano in faticoso corso trattative per ottenere prestiti statunitensi per acquisto di materiale bellico, ma i problemi non mancavano. Poco dopo il colpo di stato del 10 novembre 1937, nel gennaio 1938 Vargas sospese il pagamento del servizio del debito estero con sconcerto degli Stati Uniti; infine, con il profilarsi di una par-

²⁰ M. DE ALMEIDA GOMES VIANNA, *Revolucionários de 1935. Sonho e realidade*, São Paulo, Ed. Expressão Popular, 2007; N.W. SODRÉ, *Memórias de um soldado*, Rio de Janeiro, Civilização Brasileira, 1967.

tecipazione diretta al conflitto degli USA, la vicinanza ideologico-politico-economica Brasile-Germania non invitava gli USA ad armare un paese dalla collocazione incerta. La situazione giunse ad un punto di non ritorno con l'attacco a Pearl Harbor e l'entrata in guerra degli Stati Uniti: nella Conferenza di Rio la pressione USA per l'abbandono da parte delle repubbliche americane della neutralità per passare alla rottura delle relazioni diplomatiche con i paesi dell'Asse fu decisa, anche se non pienamente vittoriosa: infatti Argentina e Cile mantenne le relazioni.

* * *

Lo sforzo dell'amministrazione statunitense per incentivare e rafforzare il panamericanismo di fronte alla devastazione della grande crisi del 1929 e alla situazione politica inquieta e preoccupante dell'Europa si manifestò in immediata coincidenza con la presidenza di Franklin Delano Roosevelt. Per quanto riguarda le relazioni con il Brasile, l'attenzione diplomatica verso di esso è evidente quando nel 1936, in occasione della Conferenza per il mantenimento della pace a Buenos Aires, nel viaggio di andata il 27 novembre Roosevelt si ferma a Rio per un incontro con Vargas, mentre nel cammino del ritorno, il mese successivo, sarà la volta del sottosegretario di Stato Sumner Welles di fare scalo nella capitale. Nel giugno-luglio dell'anno successivo il ministro delle Finanze Artur de Sousa Costa (1893-1957) si recherà negli USA per rafforzare i rapporti economici. Un impulso attivo di avvicinamento del Brasile agli Stati Uniti si deve all'impegno e alla capacità di Aranha, già ambasciatore a Washington (1934-1938) e dal 9 marzo 1938 ministro degli Esteri (fino al 23 agosto 1944). Anche se il 1938 è un anno nel corso del quale si presentano diverse possibili biforcasioni delle situazioni sudamericane. Lo stesso giorno in cui Aranha si insedia all'Itamaraty, il ministro della Guerra Dutra sottoscrive un grosso accordo per armamenti vari con Krupp da coprire in buona parte con materie prime; nell'aprile il Brasile riconosce l'impero italiano in Etiopia, l'11 maggio si ha la cospirazione integralista, repressa, alla quale fa eco in settembre un putch di indirizzo nazista in Cile, anch'esso represso. E il 1° marzo 1939 il Brasile riconosce il governo di Franco in Spagna.

L'indirizzo assolutamente antisasse e prostatunitense di Aranha cominciò ad imporsi nel 1939: l'8 marzo 1939, rivista la situazione del debito, le relazioni diplomatiche fra Stati Uniti e Brasile vengono riattivate e il giorno successivo si ha la firma di importanti accordi commerciali; in quello stesso anno una missione guidata da George C. Marshall vi-

sita lungamente il Brasile, portandosi dietro al ritorno sulla nave *Nashville* Góis Monterio, capo dello stato maggiore dell'esercito. Come detto, interesse massimo del gruppo dominante delle forze armate era l'ammodernamento delle stesse; da parte dell'amministrazione statunitense vi era tuttavia incertezza e lentezza nel sostenere tale aspirazione a causa delle posizioni filogermaniche esplicite dello stesso Dutra, di Góis e naturalmente di Müller. Tuttavia già prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti il territorio brasiliano era, dal punto di vista militare, strategicamente importante: il Nordest era il punto più vicino all'Africa dove si combatteva parte dello scontro fra Germania e Gran Bretagna e da lì potevano giungere rifornimenti. Un eventuale controllo di quei luoghi da parte tedesca avrebbe avuto conseguenze gravi, rischiando di rendere inagibile il canale di Panama verso il quale si affacciava la Guyana colonia dell'Olanda invasa. Non è qui la sede per trattare il tema del controllo delle compagnie aeree civili brasiliane da parte degli USA né quello delle postazioni statunitensi del Nordest, la principale delle quali fu a Natal dove, secondo gli accordi dell'autunno 1941, nella vasta base aerea di Parnamirim, il 6 gennaio 1942 atterrano i primi B-17 e il traffico negli anni seguenti sarà molto intenso²¹. L'avvicinamento del Brasile agli Stati Uniti e la concessione delle basi di Natal e in altre zone è anche conseguenza della possibilità piuttosto reale di una occupazione militare statunitense diretta in caso di un mancato accordo. Come è noto, subito dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Asse nel gennaio del 1942 cominciano gli affondamenti di navi civili, cioè anche di passeggeri e non solo per trasporto di merci, da parte dei sommergibili tedeschi e italiani. Sull'onda delle manifestazioni di ripudio che scossero il paese e che non era possibile semplicemente reprimere a causa del loro richiamo ideale al dovere di difendere la patria e respingere le aggressioni straniere, la dichiarazione di guerra nell'agosto del 1942 apre un nuovo capitolo della storia della Federazione.

Abstract - Brazil participated directly in the Second World War, sending a contingent of 25,000 men engaged along the Gothic line and in Po valley between the middle of 1944 and May 1945. This article takes a look at the origins of these events and the action of some of the leading exponents in Brazilian history during the first Vargas period (1930-1954),

while also considering the domestic political conditions and the international relations that led the Federation to enter the war in August 1942, and subsequently to send the *Força Expedicionária Brasileira* (FEB) to the Italian front. In addition to essays resulting from recent research, the sources used also include contemporary memoirs.

²¹ R. MUYLAERT, 1943. *Roosevelt e Vargas em Natal*, São Paulo, Búsola, 2012.